



IL FOGLIO PARROCCHIALE



Parrocchia 02.39.21.58.95; 3929377373

Oratorio : 3738373000

Web site: www.parrocchiasangaetano.org

E-mail: milano.parrocchia@guanelliani.it

foglio settimanale della comunità

ORARIO S. MESSE

FERIALE: ore 7 – 8.30 – 18,15

FESTIVO: ore 18 (vigiliare)

Ore 8–9.30 (S. Spirito)

10–11,30-18–20,30

CONFESSIONI

Prima e dopo le S. Messe

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.00

ORATORIO

Lunedì -Venerdì: ore 16,30-18,30

Domenica: ore 10.45 -12.00

CENTRO DI ASCOLTO

Martedì 10 - 12; 16.30-19;

mercoledì 16.30-19;

giovedì 16.30-19;

Via Duprè 19, 3° piano

tel .02.39.21.58.88

CENTRO CULTURALE

Via Duprè 19, I piano

www.veritasetvirtus.org

3 Novembre 2019 – II dopo la Dedicazione

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio

Carissimi parrocchiani, facciamoci santi!

La gioia che viene dalla pagina delle Beatitudini e che ci ha raggiunto nella Solennità di Tutti i Santi ci ricorda che siamo chiamati alla santità e che questo cammino non è per alcuni privilegiati ma è per tutti gli uomini e le donne di ogni tempo. Proprio perché ognuno è creato a immagine e somiglianza di Dio, pensato e amato in Gesù Cristo. Abbiamo pregato i Santi perché intercedano per i nostri fratelli e sorelle defunti e per noi, manifestando così la nostra fede nella Comunione dei Santi, meta verso cui siamo incamminati e che desideriamo sia ciò a cui i nostri defunti partecipino. Proprio le beatitudini ci parlano di un mondo in cui le contraddizioni della storia trovano la loro risoluzione, dove

saranno i miti a ereditare la terra, dove i perseguitati per la giustizia avranno il regno dei cieli, dove gli afflitti verranno consolati, dove i puri di cuore vedranno Dio, dove gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio. I Santi godono già di queste concrete manifestazioni dell'Amore di Dio e le comunicano a noi che ancora viviamo in questo mondo. Chiediamo a loro di poter anche noi intravedere nella nostra vita quel filo di Provvidenza che tiene legati gli eventi e, anche quando il peso del dolore, della fatica, della morte sembrano non lasciare spazio a nessuna possibilità, ecco che il Padre ci viene incontro in modo inaspettato. Come Comunità cristiana abbiamo il compito di educare i più piccoli a fare il bene e che questa scelta paga perché rende contenti e felici: è questa la santità feriale e quotidiana che possiamo sperimentare, è questa la santità che ci invita a rallegrarci ed esultare, perché grande sarà la nostra ricompensa nei cieli.

In Charitate Christi, il parroco don Roberto

BANCO DI SOLIDARIETÀ (9-10 novembre)

I volontari danno appuntamento al 9/10 novembre per la prossima raccolta in occasione della Giornata del Povero: si può aiutare il Banco portando **alimenti** come pasta, riso, olio, scatolame, latte, omogeneizzati, caffè, zucchero, dolci; anche le **offerte** sono gradite per completare la spesa destinata a sostenere 60 famiglie ogni mese; il banco non riesce per ora a rispondere alla richiesta di pagamenti di bollette o di farmaci proprio perché le offerte raccolte servono per completare la spesa. Si può aiutare il banco dando **un po' del proprio tempo** sia nei momenti mensili di raccolta che di distribuzione e incontro con le persone.

Omelia dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini in san Gaetano

Discepoli di un prete sospetto

La festa di san Luigi Guanella, le letture che abbiamo ascoltato, questo momento della celebrazione mi danno l'occasione per segnare alcune malattie, alcune situazioni in cui si può essere tentati, per imparare a guarire da queste malattie, a vincere queste tentazioni.

La prima malattia la chiamerei così: **la sindrome del cameriere affamato**. Si può infatti fare il bene senza diventare buoni, si può prestare un servizio senza diventare servi, si può parlare dell'amore senza amare. Come il cameriere che serve i clienti e porta a ciascuno degli ottimi piatti, delle pietanze appetitose, ma lui non può mangiarli, non può prenderli, rimane con la sua fame. Ecco la sindrome del cameriere affamato: colui che dà da mangiare agli altri ma lui patisce la fame.

La sindrome del cameriere affamato può insidiare tutti: i consacrati, gli operatori, gli specialisti, i volontari. Come mai succede che si possa inaridire quell'ispirazione iniziale che ha motivato lo slancio, la dedizione, il farsi avanti come volontari, partecipare alla vita della parrocchia come persone volenterose? Forse il logoramento dell'abitudine e della ripetizione, forse è una specie di rassegnazione di fronte ai propri limiti, ai propri difetti di carattere, forse una continua distrazione che mentre siamo qui ci fa essere altrove e mentre facciamo un servizio alla comunità, però ci fa desiderare di non farlo. In ogni caso possono convivere la professionalità e la ripetizione del servizio con l'aridità spirituale e l'estraneazione dall'amore. Quella insi-

dia, quella malattia che denuncia san Paolo nella seconda lettura, l'Inno alla Carità della lettera ai Corinzi: *se anche distribuissi tutte le mie sostanze e non avessi la carità niente mi giova*. Certo il bene è sempre bene e, come si può sperare, produce sempre frutto: ma chi fa il bene senza diventare buono non trova alcun giovamento. Che cosa mi giova? Se do anche tutti i miei beni ai poveri ma non ho la carità. E allora per questo invociamo il santo di oggi, don Luigi Guanella che è un prete zelante e infaticabile nella donazione ma in tutto il suo darsi da fare ha conservato quella comunione con Dio Padre, ha continuato ad essere docile allo Spirito di Dio percorrendo dunque quella strada di chi entra nel fuoco per diventare fuoco, di chi ama e quindi si trasforma in amore, di chi serve i poveri e diventa un servo per vincere la sindrome del cameriere affamato

Un'altra malattia che si può presentare è quella che chiamerei la **sindrome del distributore automatico**. Si può infatti fare il bene anche senza sapere perché. Mi pare che c'è in ogni persona una inclinazione al bene che porta quasi naturalmente ad essere generosi, ad essere pronti a dare un mano, a lasciarsi commuovere dall'incontro con una storia disgraziata, una persona tribolata, o un disastro che ha fatto del male a molti. Ecco nella nostra città, in generale nell'umanità c'è una generosità diffusa che fa essere pronti a soccorrere quando ce n'è bisogno. Anche il distributore automatico fa del bene e chi si comporta come lui certo avrà la sua ricompensa, come dice il Vangelo. Ma la distribuzione del distributore automatico si riduce a una prestazione. E invece chi opera il bene è chiamato a stabilire una relazione che avvicina alle persone, che non dà soltanto delle cose ma stabilisce una relazione e perciò si entra nel mistero delle persone, ci si avvicina a ciò che sta nel cuore di ciascuno. Non soltanto per dare un vestito, un piatto di mi-

nestra, una medicina per curarsi. La buona azione perciò se non è fatta come il distributore automatico può diventare stupore, può diventare mistero, può diventare fuoco in cui si riceve la rivelazione di Dio.

È la rivelazione di cui parla Gesù nel Vangelo “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare”. Il distributore distratto domanderà: ma quando mai? Non si è accorto, non è che non ha fatto il bene ma ha fatto solo quell’atto di generosità senza stabilire una relazione personale, senza accorgersi che nel cuore del povero c’è l’immagine di Dio.

I discepoli di un prete che si è fatto servo dei poveri per amore di Dio, discepoli che siamo noi che celebriamo san Luigi Guanella siamo chiamati non solo a fare il bene, ma a riconoscere nel servizio che offriamo un invito a stabilire una relazione con le persone e attraverso questa relazione attingere al mistero di Dio, renderci conto che è presente Dio, è presente Gesù in questo atto di generosità, anche semplice come dare un pane a chi ha fame, dare un vestito a chi ha freddo. Però non è solo un vestito, un pane, è un entrare nel mistero di Dio.

La terza espressione che voglio richiamare è la **devozione sospetta**. Si può infatti anche essere devoti senza essere amici di Dio. Perché la pratica religiosa può concentrarsi in pratiche di pietà, in forme di culto, in devozioni che sembrano orientate ad alimentare una specie di compiacenza di sé piuttosto che una relazione sincera con Dio.

Perciò il profeta protesta nella prima lettura di oggi: *non consiste forse il digiuno che voglio nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri senza tetto ... se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, allora brillerà fra le tenebre la tua luce...* Questa pagina di Isaia è una pagina polemica contro quelli che pensano che a Dio sia gradito

un digiuno che si accontenta di rinunciare a un po' di cibo, come se Dio avesse bisogno delle nostre rinunce. No! Ecco la rinuncia che voglio: che tu rinunci alla tua comodità per accogliere chi si trova nel bisogno. Questo è il digiuno che voglio, questa è la devozione che mi piace, dice il profeta. Perciò è sospetta quella devozione che si riduce a una ripetizione di un rito.

Don Guanella è stato considerato nel contesto anticlericale che ha vissuto come un prete sospetto perché era troppo zelante nei confronti dei poveri, era troppo attraente nei confronti dei giovani e faceva nascere vocazioni in ogni parte. Perciò le autorità, ispirate da un atteggiamento anticlericale, l'hanno classificato come prete sospetto.

E noi celebrando don Luigi Guanella forse siamo chiamati a dire anche noi una profezia a questa città, ad essere anche noi un po' polemici contro chi si accontenta delle formalità, a sospettare di quella devozione che non diventa sollecitudine per gli altri, ad avere un senso di inadeguatezza se praticiamo le buone opere come il digiuno senza farlo servire non solo per la nostra vita spirituale ma anche per la solidarietà con gli altri. Ecco vogliamo pregare questa sera il Santo a cui si ispira la comunità religiosa che si dedica a questa comunità, vogliamo pregare questa sera celebrando la memoria di san Luigi Guanella per essere guariti da quella sindrome che è quella del cameriere affamato, quella del distributore automatico, quella della devozione che non piace a Dio perché non diventa Carità.

Meditiamo su queste parole che il Vescovo ha rivolto non solo a chi era presente alla celebrazione ma a tutti noi che abbiamo in dono il carisma di san Luigi Guanella. E se siamo affetti da qualcuna di queste malattie, chiediamo

al Signore di esserne guariti per riprendere con vigore il cammino!

Grazie padre Vescovo Mario per averci donato parole che danno vita

BENEDIZIONI NATALIZIE DELLE FAMIGLIE

Prima di iniziare un'attività è bene chiedersi perché la si compie: a cosa serve che i preti vengano a benedire le famiglie prima di Natale? Qualcuno può pensare che si tratta di un modo per "batter cassa" (non neghiamo che le offerte ci aiutano per esempio a pagare il riscaldamento della chiesa e dell'oratorio) o per mantenere una tradizione ormai superata e inutile (se uno vuole può venire in chiesa). Crediamo esistano altri motivi: aprire la porta al sacerdote che viene a benedire le persone non è un gesto di scaramanzia ma un modo per ravvivare con il segno dell'acqua benedetta il dono della fede, è ricordare a ognuno che la casa è la prima Chiesa domestica dove si vive, si prega, si cresce nella fede. La benedizione può essere l'occasione di riprendere un discorso interrotto, è percepire la Chiesa come madre premurosa, è offrire ai parrocchiani una parola di conforto. Farla in questo periodo è per prepararsi ad accogliere la visita del Signore nel Natale. Accompagniamo con la preghiera comunitaria questo momento di visita, che vale la pena vivere!

BIBLIOTECA BRAIDENSE

Il Centro Culturale per il Progetto Conosci Milano, invita alla visita guidata della Biblioteca Braidense accompagnati dalla storica dell'arte Prof.ssa Anna Torterolo. Sabato 9 novembre 2019 - ore 10:00. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Miki.

TEATRO GUANELLA

Per la rassegna **Ingresso gratuito** Giovedì 7 Novembre alle ore 21.00 va in scena "La verità di Freud" proposta da LAB 56. Info: 3701217473; teatroguanella@gmail.com; <https://www.facebook.com/TeatroGuanella>.

Agenda Parrocchiale

- **Lun 04 nov** ore 21 Incontro Unificato Consiglio Pastorale
- **Gio 07 nov** ore 17.30 Adorazione Eucaristica cui segue S. Messa
- **Sab 09 nov** Assemblea oratorio 2020 a Brugherio
Convegno Caritas diocesana a Milano
- **Dom 10 nov** Giornata diocesana Caritas e del Povero
Incontro genitori Galilea (dopo la Messa delle 10)
ore 16 Battesimo di Giulia Armenise, Martegani
Thomas Luigi, Crisafulli Vanessa

CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI

Dalle 15.30 alle 21.00

- martedì 5 novembre** Via Pietro Da Cemmo: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 10
- mercoledì 6 novembre** Via Arimondi 29, 31, 33, 37, 39, 41, 55
- giovedì 7 novembre** Via Arimondi 57; via Duprè 4/a, 5, 12, 16
Via Govone 83; via Ceroni 1, 2, 3, 4, 6, 10
- venerdì 8 novembre** Via Govone 98, 96, 94, 94/a
Via Govone 87, 85, 81, 79, 77, 71, 55

SI PUÒ FARE RICHIESTA DELLA **BENEDIZIONE AL MATTINO O IN GIORNO DI SABATO O ALTRO GIORNO** QUALORA SI SA GIÀ DI NON POTER ESSERE PRESENTI SECONDO LE DATE E GLI ORARI INDICATI.

Rivolgersi alla **SEGRETERIA PARROCCHIALE** telefonicamente o via mail (milano.parrocchia@guanelliani.it).

I sacerdoti che visiteranno le famiglie sono:

don Roberto, don Eustace, don Bruno e don Justin.